Anno XIII. — **Venerdì, 22 Giugno 1860.** — **N. 171.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 21 GIUGNO

LA SICILIA

Le corrispondenze di Palermo, pubblicate nel nostro foglio di ieri, hanno avuto la disgrazia di non piacere al *Diritto*, che risponde con un articolo intitolato — *Bando alle accuse.*

Bando alle accuse? Ma chi è stato accusato dal nostro corrispondente? Egli ha riferiti fatti, che non v'era alcun inconveniente a rivelare, e che erano già stati avvertiti in parte, non ha profferite accuse. Smentite i fatti, se potete, e noi ne saremo lieti; ma è assai difficile, perchè que' fatti sono verissimi e l'opinione pubblica della Sicilia è stata dal nostro corrispondente schiettamente manifestata. Chiedetelo a' più illustri emigrati siciliani che sono ancora qui; domandate loro che cosa ad essi si scriva da Palermo e vedrete se i fatti non sussistono.

Perchè tanti emigrati hanno ritardato a ritornare in patria e recare il loro soccorso a Garibaldi? Non è forse perchè non hanno neppur essi fiducia negli uomini che per altro il *Diritto* afferma che godono la *fiducia generale?* E donde gli eccitamenti agli emigrati di affrettare il loro ritorno, se non che dalla persuasione in cui sono venute le popolazioni che è necessario il concorso di tutti gl' ingegni e di tutti gli uomini di buon volere, più stimati dal paese, per bene avviare la cosa pubblica?

Non ci fa meraviglia che creda goder i ministri di Palermo della fiducia generale un foglio che chiama il dottor Raffaele un vecchio *liberale*. Ne domandi il *Diritto* informazioni a coloro che lo conoscono, e non ritarderà ad avvedersi dell' errore e pentirsi del suo giudizio.

Ma questa quistione ci pare al presente superflua. Il nostro corrispondente non ha dato giudizio delle opinioni politiche dei ministri, ma riferita l'opinione che il popolo aveva di questi. E ch'egli non siasi sbagliato, ce lo fa credere, oltre le notizie ricevute direttamente da altre fonti, anche la lettera che il *Movimento* di Genova di martedì pubblicava colla data di Palermo, 14 giuguo.

Per dirvi il vero (scrivono al *Movimento*) qui tutti non sono contenti della scelta che fece Garibaldi, specialmente dei nominati ai più alti gradi dell'amministrazione. Vi hanno persone di un merito mediocre, e mediocri di fatto, le quali alla loro volta si circondano di creature della stessa forza.

Questi naturalmente sono inconvenienti a cui si potrà rimediare quando verranno nell'Isola persone più esperimentate e più abili.

Gl'intriganti non mancano neppure — E l'amatissimo nostro generale pone tutte le sue cure per guardarsi da essi. Ma in tempi eccezionali non è sempre facile la scelta degli uomini.

Se non vi scrivo tutto color di rosa, non me ne vorrete dar nota di biasimo — Io vi promisi di dirvi la verità; e credo che questo metodo sia il migliore.

Ecco dunque una conferma di quanto con maggiore estensione ci scriveva il corrispondente.

Ma il *Diritto* vuole si taccia dei signori Crispi e Raffaele, perchè si sono tollerati gli errori delle amministrazioni dell'Emilia e della Toscana. Li ha tollerati il *Diritto*? Eh! noi non abbiamo dimenticati i suoi articoli, e non li abbiamo dimenticati, perchè non ci avvenga mai di imitarlo.

Anche nell'Emilia si erano costituiti ministri che poi caddero. Farini e Ricasoli governarono come dittatori e bene. In Sicilia è dittatore Garibaldi, circondato dalla fiducia, dall'amore, dall'ammirazione e dalla riconoscenza de' popoli. I ministri non sono quindi che amministratori sotto la dittatura di Garibaldi, ed appunto perchè il dittatore non può occuparsi delle faccende civili, dovendo esclusivamente concentrar la sua attenzione nelle armi e nell'ordinamento militare dell'Isola, è necessario che al governo civile sianvi uomini che godano la stima e la fiducia pubblica.

L'articolo del *Diritto*, più che a difesa del precario ministero di Palermo è diretto ad offesa del signor La Farina. Parrebbe quasi, se non si conoscessero le sue simpatie, che il *Diritto* non propugni la conservazione del ministero del sig. Crispi e Raffaele, senonchè per impedire che il signor La Farina diventi ministro.

Egli vede in tutto quanto si scrive rispetto alla Sicilia, da coloro che non la pensano come lui, un'intenzione secreta, un disegno da lungo tempo maturato, un proposito fermo e pertinace di volere scavalcare i ministri di Palermo per surrogarli col sig. La Farina.

Si additano inconvenienti nell' amministrazione? È per mettere in evidenza il signor La Farina. Si crede qualche ministro inetto? E' per innalzare il signor La Farina. Si annunziano i richiami de'deputati de'municipi? E per dar le redini del potere in mano del signor La Farina.

Vi sarebbe insomma una grande, terribile e satanica cospirazione per far del signor La Farina il capo della Sicilia.

Parliamoci chiaro. Coloro che credono noi vogliamo in alcun modo spinger avanti il signor La Farina hanno le traveggole e s'ingannano a partito.

Non ci pare che il signor La Farina meriti, come pretenderebbe il *Diritto*, d'essere lapidato; ma siamo d' avviso ch' egli non abbia ad aspirare ad una parte principale nel movimento siciliano.

Apprezziamo le qualità pregevoli, l'ingegno e l'attività del signor La Farina: ciò però non basta; egli non potrebbe far alcun bene alla sua terra natìa, se non avesse l'appoggio delle popolazioni.

L'avrebbe quest'appoggio? Abbiamo ragione di dubitarne. Noi non esprimiamo questo giudizio da per noi: abbiamo interrogati siciliani valenti, alieni da' partiti ed intenti solo al bene del loro paese, e da tutti ci fu assicurato, che il signor La Farina non sarebbe gradito, come ministro, non già perchè la Sicilia disconosca le sue virtù, ma perchè egli è stato ministro della guerra, nel 1849, durante l'armistizio, e si fu sotto il suo ministero che la Sicilia venne riconquistata da' Borboni.

Egli non ne avrà avuta colpa, ne siamo certi, ma frattanto la sventura di non esser riuscito è bastevole per tener lontano un uomo dal potere, quando il paese è in condizioni poco diverse di quelle, nelle quali è caduto.

Queste cose diciamo apertamente e senza ambagi, per evitare false interpretazioni.

Non fa mestieri d'esser alla testa del governo e di aver un portafoglio per giovare alla patria. Ciascuno può e dee rendere i servizi alla terra natìa ne' limiti delle proprie forze e nella posizione, che gli eventi gli hanno fatta, e noi siamo persuasi che il sig. La Farina potrà esser alla Sicilia più utile come privato, che come ministro.

D' altronde non si dimentichi che dittatore della Sicilia è Garibaldi, e che spetta quindi a lui di formare il governo e non a chi sta a Torino.

Il primo ministero fu fatto cogli elementi di cui egli poteva disporre. È certo che gli uomini da lui eletti a reggere la cosa pubblica erano e sono animati da buone intenzioni; ma se l'opera loro non riesce, se i deputati de' comuni protestano, se l'amministrazione ne soffre e l' ordinamento del paese ne scapita, siamo persuasi che il generale Garibaldi saprà eleggere altri uomini, e mutarli finchè costituisca un governo che contenti la Sicilia ed aiuti lui a provvedere alla salute della patria.

LE STRADE FERRATE IN ROMAGNA

Nel *Giornale di Roma* del 14 corrente leggesi un dispaccio ministeriale al duca Massimo, commissario generale delle ferrovie, nel quale viene concessa alla Società Pio-Centrale la costruzione e l'esercizio d'una strada ferrata da Bologna a Ferrara.

Da Bologna a Ferrara! Non pare uno scherzo? Il governo di Roma concede una strada ferrata sopra un territorio che non le appartiene. Esso ha forse accordata questa concessione, perchè era in trattative da molto tempo, ed anche per fare atto di autorità, mostrando come non abbia rinunciato a'pretesi suoi diritti sulla Romagna.

Ma certo si è che la Società Pio-Centrale non costrurrà quella linea, e che la concessione è ritenuta eziandio da essa come non avvenuta.

Si vorrà dedurne che quella linea non abbia a costrursi?

Noi siamo anzi d'avviso che la sua esecuzione sia urgente nell'interesse così degli scambi, come della difesa nazionale, e che il governo debba, se occorre, far de'sacrifici per affrettare il compimento delle linee della Romagna, che abbisogna, più di qualsiasi altra provincia di esser fornita di nuove rapide vie di comunicazione.

È importante a questo riguardo un articolo dell'*Adriatico*, giornale di Ravenna, nel quale, discorrendosi l'argomento delle strade ferrate in Romagna, leggonsi le seguenti considerazioni:

Chi non vede che la difesa militare dello stato esige che possa il governo prontamente trasportare a Ferrara, a Ravenna e a Rimini un corpo d'armata onde far fronte all'eventuale aggressione dell'Austria, e all'invasione dei mercenari del papa, capitanati dal generale Lamoricière? Nè ci si dica che queste aggressioni non ponno aver luogo; noi le crediamo improbabili, ma se mostriamo un lato debole, potrebbe forse l'Austria tentare un supremo sforzo e d'accordo col devoto generale di S. S. invadere e devastare (entrando pei due lati opposti) queste belle provincie, non fosse che provvisoriamente. E la dignità di questo grande stato esige in ogni modo che siamo parati a qualunque evento e che con tutta la possibile sollecitudine possiamo guernire e difendere poderosamente le nostre frontiere di terra e di mare.

Noi sappiamo che si lavora alla via ferrata da Bologna a Rimini, e crediamo, stando alla voce pubblica, che i lavori sieno molto avanzati, ma abbiamo atteso invano sinora che una parola ufficiale o officiosa di buona fonte ci dicesse con asseveranza: Romagnoli state tranquilli, abbiam luogo con fondamento a credere che a tal' epoca i vagoni della via ferrata vi raccoglieranno a Faenza, a tal'altra a Forlì e a tal'altra a Rimini. Se vi sono lavori di strade ferrate che abbiano diritto a zelo indefesso per parte della compagnia, sono quelli di questa via, che è di interesse capitale pei cittadini e pei governanti, e di supremo momento per la militare difesa. Se vi è stata alacrità, sinora, di che non vogliamo giudicare, quest'alacrità raddoppi, e sia al più presto avvicinata la frontiera della cattolica a Bologna.

« Ma con questa via quando esser sola dovesse, non sarebbe provveduto ai bisogni dello stato e di Romagna intiera. Importano allo stato e per la sua difesa militare e pel suo commercio le linee da Ferrara a Bologna e la linea da Ravenna a un punto della ferrata centrale. Il varco del Po debb'essere in ogni miglior modo protetto e posto in condizione di ricevere pronti e potenti soccorsi d'armati e d'arme contro quella potenza nemica cui sarà buon consiglio imitare in ciò adunando di qua com'essa aduna oltre Po numerose falangi. Oltre Pontelagoscuro e Francolino sta quella Venezia che aspetta ansiosa che si sciolgano le sue catene, e Venezia sorride e applaude a tutto quanto anche materialmente al nuovo regno l'avvicina.

La via ferrata da Bologna a Ferrara è dunque utile non solo, ma necessaria, importante poi per le relazioni commerciali che legano le provincie venete alle nostre. Nè meno necessaria è la ferrovia che deve riunire Ravenna a Bologna. Il nuovo regno possiede una piccola spiaggia in sul mare Adriatico, e appunto perchè piccola, merita la più grande sollecitudine per parte del nostro governo. La spesa di 3 milioni e mezzo di lire fu già decretata dal governatore dell' Emilia per ampliare il porto Corsini, fatto porto nazionale, e sul bilancio di quest'anno è già stanziata la somma di L. 500,000 per iniziare i lavori. L'opinione pubblica applaudì all' opera decretata, e giustamente applaudì perchè comprendeva ognuno come fosse nell' interesse e nella dignità dello stato di avere un porto ragguardevole sul litorale dell'Adriatico, e come il transito ognor progrediente delle merci e il relativo aumento degl' incassi doganali reclamassero altamente grandiosi miglioramenti al porto di Ravenna. La città nostra sarà fra non lungo tempo la stazione intermedia più comoda e più vantaggiosa dei viaggiatori che da Vienna e da Trieste muovono verso l'Italia centrale, e altresì lo scalo naturale e diretto delle merci che da Trieste sono avviate a Livorno e al Mediterraneo. Il commercio dunque, i vantaggi di un comodo porto in Ravenna, nonchè l'utilità di poter fornire in qualunque evenienza di truppe e d'armi la spiaggia dell'Adriatico che appartiene al Piemonte e fornirla in località non troppo lontana dal fiume Po, che è frontiera d'Austria, esigono che non si frapponga più alcun indugio all'esecuzione di una ferrovia che sarà tanto profittevole un giorno a coloro che l' intraprenderanno come agl' interessi dei paesi che sarà chiamata a percorrere. E qui rammenteremo come una compagnia ottenesse in sul principio dell'anno la concessione della linea da Castel Bolognese a Ravenna, passando per Lugo, e come gli studi sieno già compiuti e dicesi ancora depositati. — Se il piano della compagnia non riuscirà a compimento, se ai concessionarii medesimi non venne fatto di ritrovare entro il necessario limite di tempo quei capitali che vi richiedevano, il che però non possiamo ancora con fondamento asserire, è certo sempre che tali sono le risorse e le speranze avvenire di una linea qualunque che congiunga Ravenna a Bologna, che noi non dubitiamo un istante che altre private compagnie domandino questa linea quando la prima concessione andasse a fallire.

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 20:

Ieri circa le ore 6 pom. il luogotenente generale, comandante la divisione stanziata in Toscana, conte Marcello Giannotti, passò in rassegna sulla piazza della Indipendenza le truppe della guarnigione di Firenze. In questa occasione il prefato luogotenente generale rivolgeva nell' idioma francese le seguenti parole ai soldati e graduati Savoiardi e Nizzardi della brigata Granatieri di Sardegna, Zappatori del genio e del reggimento Piemonte Reale cavalleria:

« Savoiardi e Nizzardi,

« Io vi ho riuniti con gli uffiziali vòstri camerati per darvi, prima della vostra partenza, un fraterno, sebbene penoso, addio; per attestarvi il nostro vivo dolore di doverci allontanare da voi. Sì, savoiardi e nizzardi; ci è ben doloroso il dover separarci da sì bravi soldati che hanno sempre tenuto un posto tanto cospicuo nel nostro esercito; che furono sempre primi nel giorno della battaglia per la gloria dei nostri grandi Principi, la cui dinastia è savoiarda. Andatene superbi, o savoiardi.

« Sì, grandemente ci affligge di separarci da soldati che ebbero sì bella parte negli ultimi nostri successi. Ma ohimè! pel compimento di grandi avvenimenti è necessaria quell' annegazione, cui ogni buon cittadino e vero soldato sa sottoporsi tanto degnamente per il bene della patria.

« Savoiardi e Nizzardi, voi siete per far parte di una grande nazione, e sarete, non ne dubito, come foste sempre con noi, bravi, esempio di fedeltà al vostro augusto capo Napoleone, pel quale ogni buon italiano sente gratitudine. Siete il legame che unisce la Francia all' Italia per la civiltà e per la felicità dei popoli. Prima della vostra partenza, e nel lasciare di voi una ricordanza sì bella, unitevi a noi ad esclamare: *Viva il primo Soldato d'Italia, viva il Re Vittorio Emanuele.* »

Questo grido è stato vivamente ripetuto dai soldati e dal numeroso popolo accorso; quindi sua eccellenza, indirizzandosi in italiano ai soldati italiani, ha continuato:

« Italiani, unitevi meco facendo un evviva a

savoiardi e nizzardi, al loro imperatore, all' armata francese. »

Uguali evviva hanno tenuto dietro a queste parole; il generale ha conchiuso:

« Savoiardi e Nizzardi, rammentatevi che siete stati italiani. Rammentatevi, ve ne prego del vostro antico generale di brigata che vi stende la mano. Addio, addiò. »

INTERNO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 21 GIUGNO

Presidenza ALFIERI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 3|4.

Viene letto ed approvato il processo verbale della seduta antecedente.

Si accorda un congedo ad alcuni senatori.

Vegezzi (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per stanziamento di fondi per il nuovo ministero di agricoltura e commercio, un secondo progetto per spesa straordinaria di riparazione alle sponde del Po, e due altri progetti per maggiori spese.

Cassinis (ministro di grazia e giustizia) presenta tre progetti di legge già approvati nella camera dei deputati pregando il senato a volerli dichiarare d'urgenza.

Cavour (ministro della marina) presenta due progetti di legge già approvati nell'altra camera.

Farini (ministro dell' interno) presenta un progetto di legge per la instituzione in Toscana delle guardie di pubblica sicurezza, e prega il senato a volerlo dichiarare d'urgenza.

Jacini (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per la costruzione di due fari sulle coste dell'isola di Sardegna.

Pres Do atto ai signori ministri della presentazione di questi progetti, ed invito il senato a radunarsi negli ufficii sabato per esaminare quelli che vennero dichiarati d'urgenza.

Cassinis (ministro di grazia e giustizia) comunica al senato esser già terminato il primo libro del codice civile, il secondo e terzo libro dover essere compiuti entro pochissimi giorni, e prima che sia trascorso un mese dover l'intero codice esser condotto a fine.

Presenta nello stesso tempo al senato una relazione che riassume in brevi parole quanto si è fatto per questo nuovo codice, il quale più che altra cosa è il codice Albertino riformato. Dice essersi presi in esame specialmente i capitoli relativi allo stato civile, al matrimonio, alla tutela, alla patria podestà, alla forma dei testamenti, alle successioni, alle ipoteche.

Per fare in modo che all'aprirsi della prossima sessione il nuovo codice possa venire discusso ed approvato senza soverchio indugio, propone, che come si è fatto nell'altra camera, il senato nomini una commissione, la quale abbia a ricevere comunicazione officiosa di quel lavoro, incaricata durante la vacanza del parlamento di studiarlo, e promette di dare al progetto di codice la massima pubblicità, onde si possa far tesoro eziandio delle osservazioni del foro e della magistratura.

(Il senato, dopo breve conversazione stabilisce che la commissione abbia ad esser composta di 15 senatori, e che la scelta abbia ad esserne lasciata al presidente).

Pres. L'ordine del giorno porta la discussione di un progetto di legge per l'istituzione di una sezione temporanea presso il consiglio di stato.

Sen. *Casati.* Dichiara approvare il progetto, ma desidera che nel consiglio di stato vengano chiamati uomini di tutte le provincie del regno. Parlando della Lombardia, nel consiglio di stato vi ha solo un consigliere lombardo, e a chi conosca la complicazione grandissima delle leggi amministrative di quel paese, non è dubbio, che solo coll'aiuto di uomini versatissimi in esse si possa regolarne la trattazione. Lamenta che si abbia quasi un progetto di voler distruggere tutte le leggi esistenti in Lombardia, di volervi far tavola rasa. Lamenta che si voglia in certo modo introdurre il principio che per il solo fatto dell' unione, molte delle leggi delle antiche provincie abbiano a considerarsi *tacitamente promulgate*, ciò che è una contraddizione in termini. Termina chiedendo che si chiamino al consiglio di stato anche lombardi, non però di coloro che essendo stati lontani dal loro paese per 12 anni, non sono pratici dell'amministrazione presente.

Farini (ministro dell'interno): Non nega esservi pochi delle nuove provincie nel consiglio di stato, ma ricorda all'on. Casati come il ministero non possa a capriccio oltrepassare il numero fissato dalla legge che istituiva il consiglio di stato. Ora si tratta di istituire una sezione temporanea incaricata di preparare i progetti di legge. Può darsi che fra gli altri si studii eziandio di preparare un progetto di nuova legge costitutiva del consiglio di stato. Ma il ministero non può impegnarsi fino da questo momento.

Al lagno mosso dall'on: sen: Casati risponderò che mi sembra che il ministero ricorra continuamente al parlamento per essere autorizzato ad estendere le nuove leggi nelle nuove provincie, e che per ciò non so vedere qual fondamento abbia l'accusa mossa al governo.

Senza entrare nella stretta legalità, è certo considerando la opportunità, che ove il ministero avesse potuto da sè, senza aspettare l'approvazione del parlamento, provvedere a molte mancanze che si rinvennero nelle leggi delle nuove provincie, si sarebbero evitati molti inconvenienti. (*Segni d'assenso da parte del ministro di grazia e giustizia*).

Dopo alcune brevi osservazioni in risposta del senatore *Casati*, si dà lettura degli articoli, ed approvati questi si fa l'appello nominale.

Risultato della votazione

Votanti	68
Sì	64
No	4.

Pres. L'ordine del giorno porta ora la discussione del progetto di legge per sussidi agli emigrati, nel bilancio 1860 del ministero dell'interno.

Devo avvertire che la commissione ha introdotto un emendamento.

Farini (ministro dell'interno) dichiara non poter accettare l'emendamento perchè essendo già stata approvata la legge nell'altra camera, sarebbe necessario presentarla un'altra volta, e si perderebbe troppo tempo.

Sen. *Farina* (relatore della commissione) espone le cagioni per le quali la commissione introdusse quell'emendamento, ragioni d'ordine e di contabilità.

Dopo prova e controprova l'emendamento è rigettato.

Letti ed approvati gli articoli, si fa la votazione, e risultano:

Votanti	67
Sì	64
No	3

Dopo una interpellanza del sen. *Sauli* al ministro dell' interno sulla perquisizione fatta per errore in Firenze nelle stanze del sen. Di Colobbiano, e la risposta del ministro *Farini*, si passa a dar lettura di un progetto di legge per approvazione di maggiori spese e spese nuove nel bilancio 1859, e finalmente di un altro progetto di legge per approvazione di maggiore spesa sul bilancio 1860 per il servizio del vaccino.

Non essendovi discussione, si passa alla votazione.

Votanti 67

Per il primo de' due progetti 66 favorevoli ed 1 contrario, per il secondo tutti favorevoli.

Alle ore 4 1/2 la seduta è sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 21 GIUGNO

Presidenza LANZA.

Alle ore 1 3|4 si apre la seduta.

Letto il processo verbale della seduta precedente, si dà il sunto delle petizioni.

Sono presentate alla camera diverse relazioni su alcuni progetti di legge già esaminati ed approvati dagli uffizi.

Pres. : L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta Michelini G. B. e Cavour G. per la conservazione delle scuole di filosofia nei licei.

Cavour G.: Parla dell'utilità di queste scuole nei capi di circondario, e conchiude perchè la mozione venga presa in considerazione.

Gualterio: Domanda che la proposta Michelini G. B. e Cavour G. sia rimandata alla commissione incaricata di riferire sui progetti di legge intorno alla pubblica istruzione.

Mamiani (ministro dell'istruzione pubblica) : Mi oppongo alla dimanda del relatore della commissione, signor Gualterio. Io stimo troppo importante la quistione che implica la proposta, e quindi bramo che se ne apra oggi stesso la discussione.

Mazza: Appoggia la dimanda di Gualterio.

Tegas: Chiede la sospensione della proposta.

Annuendovi i soscrittori di essa, la camera procede oltre.

I relatori degli uffizi riferiscono su varie petizioni dichiarate d'urgenza, per le quali la camera addotta le conclusioni della commissione.

Fra le petizioni come sopra evvi la seguente:

« Gigli Giovanni, sacerdote, di Pisa, esponendo di essere stato sospeso *a divinis* per avere celebrato, dietro richiesta del gonfaloniere, le sacre funzioni nella festa dello statuto, ed aggiungendo di essere privo di ogni altro bene di fortuna, fuor di quelli provenienti dall'esercizio del suo ministero, prega la camera di voler prendere in considerazione queste circostanze e provvedervi. »

Bottero (relatore): Legge i documenti che accompagnano questa petizione, consistenti nell'ordine di sospensione emanato dalla curia arcivescovile di Pisa, in una lettera del petente e in una risposta dell'arcivescovo.

Conchiude, a nome della commissione, che la petizione sia rinviata al ministro di grazia e giustizia per provvedere nel modo più acconcio e più sollecito.

Turati: Vorrebbe che sia posta sotto sequestro tanta parte del reddito dell'arcivescovo, quanta basti a sopperire a'bisogni del petente.

Asproni: Essendo in vigore in Toscana le leggi leopoldine, io credo che siavi in esse una disposizione consimile a quella che propone l'onorevole Turati; e però chiedo soltanto che ne sia fatta l'applicazione, e questo sarebbe il miglior modo di provvedere alla petizione.

Ara : Non solo approvo che la petizione venga rimandata al ministro di grazia e giustizia, ma pel caso speciale propongo che sia rimandata al ministro dell'istruzione pubblica. Il petente era professore, e quindi, in compenso di ciò che ha perduto, potrebbe essere richiamato all'esercizio della sua cattedra.

Mamiani (ministro dell' istruzione pubblica): Accetta il rinvio proposto dal deputato Ara, promettendo di provvedere secondo giustizia.

Tecchio: Propone che la petizione venga diretta al ministro dell'interno, affinchè disponga che sia applicato pel caso speciale l'articolo 21 della legge del consiglio di stato.

Cempini : Sostiene l' inapplicabilità dell' articolo 21, stantechè l'estensione alla Toscana della legge del consiglio di stato non potrebbe avere un effetto retroattivo.

Dopo alcune parole di *Toscanelli*, *Panattoni* e *Bottero*, il presidente mette ai voti le conclusioni della commissione, che rimangono adottate dalla camera.

Ara : Insisto sulla mia mozione, che non è pregiudicata dalle conclusioni già votate.

Pres.: Metto ai voti la proposta Ara consistente in ciò che la petizione del sacerdote Gigli venga altresì trasmessa al ministro della pubblica istruzione affinchè lo provveda di una cattedra.

È approvata.

Il presidente dà lettura del seguente progetto di legge:

« Articolo unico. È approvata la maggiore spesa di L. 64,560 19 sul bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1859, ripartibile come infra:

« Cat. 49-A. *Personale*	L. 30,441 45
« Cat. 49-B. *Spese d' ufficio e diverse*	» 5,888 01
« Cat. 49-C. *Spese di manutenzione*	» 28,236 73

È approvato.

È ugualmente approvato, senza discussione, quest'altro progetto di legge:

« Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio della Toscana le maggiori spese e le spese straordinarie descritte nell'unito quadro per la complessiva somma di L. 289,607 54.

« Art. 2. La ripartizione di tali spese fra il bilancio 1860 e quelli degli esercizi avvenire, e l'applicazione loro ai bilanci dei vari ministeri, ed ai titoli dei bilanci stessi, in quanto concerne l'esercizio 1860, avranno luogo in conformità del quadro sovra menzionato. »

Si procede a doppio squittinio segreto per l'approvazione de'due progetti come sopra, e se ne hanno i risultati seguenti:

Per il primo: Votanti, 186; favorevoli, 182; contrari 4.

Per il secondo: Votanti 188; favorevoli 184; contrari 4.

Alle ore 4 1|4 la seduta è sciolta.

Ordine del giorno del 22.

Progetti di legge di maggiori spese, ecc.

Relazione di petizioni, ecc.

FATTI DIVERSI

Decorazioni. Sua Maestà, con decreti 10 volgente, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del presidente del consiglio ministro della marina:

Lomaglio Edoardo, capitano di corvetta nello stato-maggiore generale della R. marina;

E sulla proposizione del ministro delle finanze:

Terni avv. Luigi, sovra intendente alle finanze in Modena;

Ghinelli dott. Pellegrino, sovra intendente id. in Parma;

Sinigaglia Salomone, negoz. e filatore in seta a Busca.

R. Esercito. — S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Polli Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, nominato comandante militare del circondario di Lugo.

Puppi dei conti Civitale Matteo, maggiore nel 30 reggimento di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze.

Pilla Antonio, maggiore già comandante i veterani di Cento, trasferto nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare del circondario di Guastalla;

Perrier cav. Luigi Francesco, maggior generale comandante della brigata Savoia, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, luogotenente generale comandante generale della divisione militare territoriale di Milano, nominato comandante generale della divisione militare territoriale della Toscana.

Senno cav. Augusto, luogotenente colonnello comandante militare del circondario di Pisa, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Cusani di Sagliano e S. Giuliano conte Francesco Amedeo, luogotenente colonnello in ritiro, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare del circondario di Pisa;

Ermini Pietro, capitano nel corpo R. d'artiglieria, promosso maggiore nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare del circondario di Imola.

Alliaud cav. Vittorio Emilio, luogotenente generale a disposizione del ministero della guerra per esercitare la carica di segretario generale, nominato ispettore dell'esercito;

Valfrè di Bonzo conte Giacinto, maggiore generale comandante d'una brigata di cavalleria, nominato ispettore dell'esercito;

De St-Pierre cav. Alessandro Luigi, id. la brigata d'Acqui, id.;

Scozia di Calliano cav. Luigi, maggior generale in ritiro, richiamato in servizio attivo e nominato direttore generale delle armi di fant. e di cavalleria nel ministero della guerra;

Vialardi di Verrone cav. Augusto, maggiore generale comand. della brigata Como, collocato a disposizione del ministero della guerra per esercitare la carica di segretario generale;

Danesi cav. Alessandro, maggiore generale comandante della brigata Casale, trasferto nello stato maggiore delle piazze, e nominato comand. dell'isola d'Elba;

Righini di S. Giorgio bar. Alessandro, colonnello nel R. corpo di stato maggiore, promosso maggiore generale e nominato comand. della brig. Casale;

Pernot cav. Augusto, colonnello comandante della brig. Ravenna, trasferto al comando della brig. del Re;

Cugia cav. Efisio, colonnello nel Real corpo di stato maggiore, nominato comandante della brig. Como;

Chiabrera cav. Emanuele, colonn. comand. il 33 regg. di fant., id. brig. Pistoia;

Govone cav. Giuseppe Gaetano, colonn. nel R. corpo di stato maggiore, id. brig. Forlì;

Mezzacapo cav. Carlo, id., id. brig. Ferrara;

Rocci cav. Alessandro, colonnello nel R. corpo del genio milit., brigata d'Acqui;

Gibbone cav. Carlo, colonnello comand. l' 8 regg. di fant., id. brig. Ravenna;

Bertaldi cav. Augusto, id. il 47, id., id. brig. Brescia;

Reccagni cav. Solone, id. il regg. cavalleggeri d'Alessandria, nominato comandante di una brig. di cavalleria;

Ricotti-Magnani cav. Francesco, luogotenente colonn. nel corpo R. d'artiglieria, promosso colonnello nel R. corpo di stato maggiore;

Verani Cesare, maggiore nel 4 regg. granatieri di Lombardia, promosso luogot. colonnello e nominato comand. il 1 regg. di fant.;

Brianza Edoardo, maggiore nel 3 id., id. l' 8 regg. di fanteria;

Vivaldi cav. Vittorio Emanuele, maggiore nel corpo bersaglieri, id. id. il 33 id.;

Arduini Edoardo, id. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, id. id. il 47 id.;

Derossi-Pomarolo di S. Rosa cav. Eugenio, id. nel 1 id., id. id. il 2. id.;

Pichi cav. Angelo, colonnello comandante la brigata Forlì, collocato in disponibilità;

Aribaldi-Ghilini cav. Emanuele, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria a disposizione del ministero della guerra, nominato comandante del reggimento cavalleggeri d'Alessandria;

Marengo cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, capo di stato-maggiore della divisione militare territoriale di Sardegna, collocato a disposizione del ministero della guerra per esercitare le funzioni di direttore capo di divisione;

Merzlyak Luigi, maggiore nello stato-maggiore delle piazze, trasferto nell'arma di fanteria e nominato capo dello stato-maggiore della divisione militare territoriale di Sardegna.

Fontana cav. Francesco, colonnello nel corpo reale di stato-maggiore reggente il cessato ministero di guerra dell'Emilia, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Federici nobile Vittorio Carlo Felice, maggiore nel real corpo di stato-maggiore, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stesso real corpo;

Pietet de Rochemont conte Teofilo, id., id., id.;

Avet cav. Enrico, id., id., id;

Ceva di Nuceto cav. Federico, id., id., id.;

Borson cav. Francesco, id. id., id.;

Piola-Caselli cav. Carlo Giuseppe Domenico, id., id., id.;

Strada cav. Paolo Silvestro Carlo Felice, capitano nel real corpo di stato-maggiore, promosso maggiore nello stesso real corpo;

Portier de Bellair cav. Armando Carlo Maria, colonnello comandante il 2 regg. di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Spese straordinarie e maggiori spese. Con legge 6 corrente è stata autorizzata la spesa straordinaria di L. 7,973 sul bilancio del ministero dell'interno, per l'anno 1859 delle antiche provincie del regno, per mobilizzazione della guardia nazionale.

Per l'applicazione di tale spesa è instituita apposita categoria sul bilancio predetto col n. 67 e colla denominazione - *Milizia nazionale* (*Mobilizzazione*).

È pure autorizzata per la mobilizzazione suddetta la spesa straordinaria di L. 17,000 sul bilancio del ministero dell'interno, per l' esercizio 1860, ripartitamente come segue:

L. 3,500 sul bilancio delle antiche provincie del regno;

L. 8,500 sul bilancio della Lombardia;

L. 5,000 sul bilancio dell'Emilia.

Per l'applicazione di tale spesa è instituita su ciascuno dei preaccennati bilanci apposita categoria colla denominazione - *Milizia nazionale* (*Mobilizzazione*) - e col n. 67 pel bilancio delle antiche provincie, col n. 51 per quello di Lombardia, col n. 47 per quello dell'Emilia.

Con altra legge pure del 6 corrente è stata autorizzata la maggiore spesa di L. 9,100 alla categoria n. 46 - *Noleggi, trasporti, indennità diverse* - inscritta sul bilancio della marina per l'anno 1859.

Debito pubblico. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto, 18 marzo scorso, che autorizza l' amministrazione del debito pubblico ad inscrivere sul registro del debito 12-16 giugno 1849 una rendita al portatore di lire seimila duecento quarantotto pel concambio di numero duecento ottantaquattro azioni sociali della ferrovia da Torino a Cuneo ed a Saluzzo, previsto dall' arti-

colo 19 dell'atto di cessione approvato col real decreto del 18 luglio ultimo scorso.

Ordine giudiziario. Il cav. Gio. Battista Donetti, consigliere presso la corte di cassazione, venne nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari con l'annuo stipendio di lire 12,000, in surrogazione del conte Castellamonte, richiamato temporariamente alle precedenti sue funzioni di segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

Exequatur. S. M., in udienza del 17 corrente, si è degnata accordare il sovrano *exequatur* ai signori Macbean Alessandro, console di S. M. britannica in Liverno, e Walton Guglielmo, console della prefata M. S. in Carrara.

Consolati. Con R. decreto 31 maggio scorso è stato instituito un consolato sardo nella città di Bona (Algeria) con giurisdizione nella provincia di Costantina, che viene perciò separata dal circondario già assegnato al consolato di Algeri.

E con altro della stessa data ne è istituito un altro nella città di Cadice (Spagna) con giurisdizione nelle province di Cadice, Siviglia e Huelva (dal Capo Plata al litorale portoghese) che vengono perciò distaccate dal circondario già assegnato al consolato di Malaga.

Elezioni politiche. — Con R. decreto 17 corrente, sono convocati i seguenti collegi elettorali pel 1° luglio per la nomina del rispettivo deputato:

N. 47 Chiari	N. 250 Castellamonte
» 48 Adro	» 271 Castel S. Pietro
» 54 Montechiaro di Bre-	» 272 Vergato
» 60 Decimomannu (scia	» 279 Comacchio
» 61 Senorbi	» 282 Cesena 1°
» 68 Cuglieri	» 287 Meldola
» 87 Varese	» 298 Pavullo
» 110 Caraglio	» 300 Castelnuovo di
» 151 Milano 4°	» 303 Corniglio (Garfag.
« 159 Bollate	» 308 Borgotaro
» 165 Codogno	» 309 Piacenza
» 203 Crescentino	» 349 Empoli
» 212 Vigevano	» 375 Arezzo 2°
» 217 Broni	» 377 Castiglion Fior.
» 248 Ivrea	» 385 Livorno.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno cinque dello stesso mese.

Commissioni legislative. — Gli uffizi della camera dei deputati hanno eletto per esaminare la proposta di legge sulle ipoteche in Toscana la seguente commissione: 1 ufficio Mari; 2. Bichi; 3. Martinelli; 4. De Giuli; 5. Panattoni; 6. Astengo; 7. Cempini; 8. Andreucci; 9. Manganaro.

Per esaminare la proposta di legge relativa alla spesa straordinaria per istudi di una strada ferrata attraverso le Alpi Elvetiche: 1.o ufficio Oldofredi; 2.o Brunet; 3.o Depretis: 4.o Colombani; 5.o Ciardi; 6.o Pepoli Gioachino; 7.o Cabella; 8.o Macchi; 9.o Valerio.

Per l'esame delle due proposte di legge, una per miglioramenti al porto di Genova, e l'altra per prolungamento del molo dello stesso porto: 1.o ufficio Pescetto; 2.o Pareto; 3.o Figoli; 4.o Oytana; 5.o Ricci Vincenzo; 6.o Monticelli; 7.o Cabella; 8.o Bottero; 9.o Valerio.

Per esaminare la proposta di legge per cessione di terreno agli Artigianelli la commissione seguente: 1. Ufficio Cavallini Carlo; 2. Brunet; 3. Bertea; 4. Berti; 5. Pirondi; 6. Robecchi da Garlasco, 7. Arconati; 8. Sanguinetti; 9. Brizio.

Per esaminare la proposta di legge per una proposta di legge per una strada ferrata a cavalli presso Novara: 1. ufficio Oldofredi; 2. Bezzi; 3. Morini; 4. Colombani; 5. Ciardi; 6. Tecchio; 7. Cini; 8. Giovanola; 9. Valerio.

Direzione generale delle poste. Le corrispondenze a destino di Ceylan, dell'Australia e della Nuova Zelanda che finora ebbero corso da Torino il 17 d'ogni mese, dovranno, a cominciare dal mese corrente, essere impostate in Torino non più tardi del 25 di ciascun mese alle 8 30 pomeridiane.

Consiglio comunale di Torino. — *Seduta del 19 giugno.*

Presenti, oltre il sindaco, i consiglieri Moris, Mottura, Ceppi, Gay di Quarti, Gamba, Panizza, Chiavarina, Dupré, Maffoni, Barbaroux, Sella, Trombotto, Rignon conte, Baricco, Iuva, Baruffi, Colla, Balbo, Rignon cav., Pateri, Albasio, Sclopis, Abbene, Cora, Ferrati, Chiaves Agodino, Galvagno, Carmagnola, Laclaire, Villa.

All'apertura della seduta il sindaco espone dolergli di non vedere ancora presente il consigliere Ferrati, che nella antecedente moveva interpellanze sullo stato dei lavori pubblici, per cui sonosi stanziati fondi nel bilancio corrente, perchè desidererebbe il medesimo sentisse una spiegazione che egli deve dare in aggiunta a quelle già fornite al momento della interpellanza. Tale spiegazione concerne il tratto rovinato della così detta Strada del *mercato*, che corre sulla sponda destra della Dora tra i due ponti, al ristauro del quale non si potè por mano sinora per il solo motivo che le acque continuando tuttavia a mantenersi ad una certa altezza, ogni lavoro non reggerebbe ed ogni spesa sarebbe gettata; di guisa che è d'uopo attendere maggiore magrezza delle acque.

Data questa spiegazione, il sindaco invita il consiglio a riprendere la discussione sulle proposte della commissione per la denominazione delle vie riferite nella precedente seduta.

Alla discussione prendono parte il relatore Colla, il sindaco ed i consiglieri Sella, Juva, Barbaroux, Trombotto, Baruffi, Moris, Chiaves, Ferrati, Sclopis, Pateri, Albasio, Baricco, Maffoni e Agodino.

Risultano approvati il cambiamento di alcuni nomi improprii e sconvenienti, l'apposizione di nomi a vie o piazze non ancora denominate, e l'appellazione di piazza Savoia alla attuale piazza Susina, in memoria dei valorosi soldati della brigata Savoia che in questi giorni debbono far passaggio alla Francia.

Infine è pure approvato il regolamento per la esecuzione della nuova numerazione delle porte.

Sulla proposta della giunta il consiglio delibera non essere il caso di accondiscendere a domanda del comune di Borgaro, perchè i transiti daziarii nelle ore notturne, in quanto siffatto nuovo sistema sarebbe pieno di pericoli per gli interessi della città, nè sarebbe punto opportuno, dappoichè l'amministrazione daziaria ha finora usato e continuerà ad usare le maggiori facilitazioni possibili, specialmente per i transiti notturni di bestiame provenienti dalle ferrovie, e di oggetti soggetti a deperimento.

Il segretario C. Fava.

Consigli provinciali. Il consiglio provinciale d'Alessandria è convocato straordinariamente pel giorno di martedì 26 corrente giugno.

Rimunerazione. Il municipio d'Alessandria volendo dare un pegno di pubblica riconoscenza al sig. chimico Carlo Pattone, membro del consiglio superiore di sanità di Torino, che da parecchi anni presta l'opera sua gratuita per le analisi chimiche delle bevande e de'commestibili, ha, in seduta del 1° giugno corrente, decretato di offrirgli un calamaio d'argento.

Ecco la deliberazione della giunta municipale:

« La giunta, sollecita nell'adempiere il gradito « incarico di offerire un qualche oggetto che ri- « cordi al sig. Pattone la riconoscenza del muni- « cipio, delibera doversi fare l'acquisto d'un ca- « lamaio d'argento, facendovi incidere lo stemma « del municipio colle parole — *Il municipio di « Alessandria al chimico Carlo Pattone* — 1860.

« È invitato l'assessore anziano di far tenere « al sig. farmacista sunnominato il predetto dona- « tivo, colla copia della deliberazione del consi- « glio comunale. »

Autonomia toscana. Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 20:

« Crediamo di non andare errati, annunziando che la direzione della guerra è per essere soppressa. Gl'impiegati avrebbero ricevuto ordine di essere a Torino il 1° luglio, a disposizione del ministero della guerra. A Firenze non resterà che l'intendenza, non altrimenti che in tutti i capi luoghi di dipartimento militare. »

Soscrizione per la Sicilia. Il signor Alessandro Bixio, fratello di Nino, uno de'comandanti la spedizione Garibaldi, ha inviato da Parigi al sindaco di Chiavari due mila lire per offerta a pro' della Sicilia, cioè mille lire obblazione della sua famiglia ed ugual somma dalla famiglia Dono.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 19 *giugno* 1860.

L'imperatore è giunto ieri mattina a Parigi, come si era detto dapprima e poscia smentito. Il *Moniteur* pubblica stamane, sul convegno di Baden, un piccolo articolo che non è tale da dissipare le dense nubi che accerchiano ancora questo augusto convegno. Quello che è certo si è che si tratta del consolidamento della pace dell'Europa e delle buone relazioni internazionali. Ma l'imperatore si è contentato di spiegare *ai sovrani riuniti a Baden come la politica non si scosterebbe dal diritto e dalla giustizia.* Ora il diritto e la giustizia possono esigere che la Francia riprenda i suoi confini naturali. Per lo che questa dichiarazione dell'imperatore non rinfrancherà gli spiriti timorati, non dando essa che delle assicurazioni generali. Nel febbraio del 1859 l'imperatore diceva: « Spero che la pace non sarà turbata. » Queste parole possono accordarsi con tutti i programmi immaginabili. Sarebbe stato d'uopo, per raffermare la confidenza, di qualche cosa più esplicita. Ma, come io vi ho detto, v'ha una ragione che parla più alto in favore della pace, ed è che tutti ne hanno bisogno per traversare la crisi del trattato di commercio.

Così l'imperatore, senza impegnarsi, più che non ha fatto nel *Moniteur*, sui suoi disegni ulteriori, ha detto, scendendo di vettura, agli amministratori della compagnia dell'Est: « Signori, spero che il convegno di Baden assicurerà la pace, di cui il nostro commercio ha tanto bisogno. » Io so queste parole da un testimonio auricolare. Gli ufficiali che accompagnavano l'imperatore dicono che vi è stata una freddezza estrema tra loro e gli ufficiali tedeschi. Quanto alle popolazioni, esse hanno mostrato più curiosità che entusiasmo. Evvi frattanto a Magonza e a Coblenza un partito francese; ma nelle altre città della provincia renana i sentimenti tedeschi sono pronunciatissimi.

I giornali d'Alemagna continuano a tenere un linguaggio che non compromette nè in un senso, nè in un altro. I giornali austriaci sono tenuti a minor riserbo, onde essi parlano con una ironia abbastanza amara del convegno di Baden. Gli è certo che l'imperatore d'Austria non vi è stato invitato. Vi sarebbero state delle spiegazioni assai delicate da dare da una parte e dall'altra.

Qui debbo dirvi che si comincia a credere assai generalmente ad una soluzione che ci darebbe la frontiera del Reno senza colpo ferire, e alla Prussia l'egemonia tedesca. Ma per maritarsi bisogna che siano due, ed io non so persuadermi come il principe reggente di Prussia avrebbe spiegato ai suoi confederati una politica la cui prima condizione sarebbe la spogliazione del maggior numero di essi.

— —

Leggiamo nel *Moniteur*:

Il rapido viaggio dell'imperatore avrà, noi non ne dubitiamo, felici risultamenti. Non ci voleva meno della spontaneità di un atto cotanto significante per far cessare quel concerto unanime di voci malevoli e di false valutazioni. Infatti, l'imperatore andando a spiegare schiettamente ai sovrani riuniti a Baden come la sua politica non si allontanerà mai dal diritto e dalla giustizia, ha dovuto dare a quegli animi tanto illuminati e tanto esenti da pregiudizi la convinzione che deriva necessariamente da un sentimento vero lealmente manifestato. In conseguenza, nei rapporti reciproci tra i membri di quella augusta riunione, entrò qualche cosa più di semplice cortesia. Essi passarono insieme quasi tutta la giornata di domenica. A mezzogiorno, il granduca di Baden li aveva tutti riuniti ad una colazione nel vecchio castello. Essi si incontrarono nuovamente a pranzo a cinque ore.

Dopo il pranzo, essendo l'imperatore Napoleone ritornato al suo alloggio, la maggior parte de'sovrani vennero a dargli l'addio. S. M. potè ancora prendere congedo da loro, a nove ore, presso la principessa Maria di Baden, duchessa d'Hamilton, che li aveva inviati a prendere il thè al *Pavillon*.

In conseguenza, tutti coloro i quali desiderano il ristabilimento della confidenza e la continuazione dei buoni rapporti internazionali, devono rallegrarsi di una conferenza, che consolida la pace dell'Europa.

Ecco l'elenco esatto dei sovrani e de' principi che si trovarono a Baden:

S. A. R. il principe reggente di Prussia e la principessa di Prussia:

Il granduca e la granduchessa di Baden:

S. M. il re di Würtemberg:

S. M. il re di Baviera:

S. M. il re di Sassonia:

S. M. il re di Annover:

S. A. R. il granduca di Assia-Darmstadt:

S. A. R. il granduca di Sassonia Weimar:

S. A. R. il duca di Nassau:

S. A. R. il duca di Sassonia-Coburgo:

S. A. R. il principe e la principessa di Hohenzollern:

S. A. R. la principessa Maria, duchessa d'Hamilton:

S. A. il principe e la principessa di Fürstemberg.

— La *Presse* di Vienna ha un lungo ed interessante articolo sull'abboccamento di Baden, del quale noi riportiamo la conchiusione, nella quale si fanno palesi le inquietudini degli austriaci sulle conseguenze di quel convegno:

Anche l'interna unione, che si compie attualmente in Germania a rimpetto dell'esterno, non è un secreto per l'imperatore dei francesi. La divisione della Germania, prodotta dalla disunione delle sue grandi potenze, l'alimento della grande discordia, il rafforzamento del particolarismo negli stati germanici medii e piccoli, è uno dei dogmi della politica nazionale francese, professato da tutti i partiti, dai repubblicani sino ai legittimisti. Ogniqualvolta la Germania si dilaniò, la Francia si stropicciò le mani. Il più profondo disordine, il più grande abbassamento della Germania fu sempre per la Francia l'epoca del suo splendore, della sua gloria. Il ravvicinamento visibile tra la Prussia e l'Austria, in faccia al pericolo esterno, gli sforzi degli stati medii, segnatamente della Baviera e del Wurtemberg, per conciliare nelle grandi questioni tedesche le vedute austriache colle prussiane, i quali riceveranno un'espressione nell'adunanza dei principi tedeschi a Baden-Baden; tutto ciò non potava a meno di fare impressione alle Tuilerie. Recandosi ora l'imperatore a Baden-Baden, a visitare il principe reggente, crede egli in faccia al proprio paese, che sta esplorando con occhio sospettoso, di spuntare le minacce dell'adunamento dimostrativo dei principi tedeschi, quando pure non gli riesca di conseguire altri successi relativamente alla Prussia.

Non sono in Germania un secreto le sollecitudini della politica franco-russa per guadagnarsi la Prussia. Si conosce l'offerta di rotondeggiamento che il gabinetto delle Tuilerie ha fatto a Berlino, e si sa altresì che il principe reggente ha testè abbandonato Berlino improvvisamente solo per evitare un incontro col duca Giorgio di Mecklemburgo e sua suocera, la granduchessa Elena; i quali dovevano fare proposizioni per un più intimo legame tra Prussia e Russia. Così non è un secreto che le negoziazioni, avviate dalla Russia a Berlino, fallirono completamente, come la semplice voce di questi maneggi dà un significato assai caratteristico alle risolute dichiarazioni del principe reggente relativamente ai *diritti altrui*. Dopo che andarono a vuoto tutti i mezzi impiegati per attirare la Prussia nella lega czaro-napoleonica; dopo che nulla valeva più ad impedire il ravvicinamento tra la Prussia e l'Austria e gli altri stati federali, forse si farà servire il colloquio di Baden-Baden come di ultimo tentativo per seminare la discordia. Tutta la Germania, tutta l'Europa guarda in questi giorni con ansiosa attenzione verso il brillante luogo di cura sull'Oelbach, ove avrà luogo un congresso, da cui lo storiografo della Prussia e della Germania avrà a datare il principio di serii avvenimenti, ed il punto critico delle sorti della Germania.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 20 *giugno (sera)*.

Medici è sbarcato a Palermo domenica alle ore 11 di sera.

Sarebbero confermate in gran parte le circostanze della cattura del *clipper* e dell' *Utile* tra l'Elba e la Pianosa. Il console americano in Genova ha mandato per telegrafo un rapporto all'ambasciatore degli Stati Uniti in Napoli.

— —

Parigi, 21 *giugno (mattina)*.

L'*Opinion Nationale* e il *Courrier de Paris* ebbero un avvertimento per la pubblicazione del discorso di Hugo, attesochè questo discorso contiene un appello violento, generale alle passioni rivoluzionarie.

La *Patrie* pretende essere inesatto che l'ambasciatore inglese in Napoli appoggerebbe la domanda della restituzione dei legni catturati.

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo del sig. Grandguillot, il quale confuta apertamente l'opinione, che cioè l'opuscolo *La Prussia nel 1860* emani da ispirazione officiale.

Marsiglia, 21. Notizie dal Levante recano che al Libano furono bruciati trentasei villaggi. I soldati turchi aiutarono i drusi nel massacro dei cristiani.

Bologna 21 giugno.

La discussione nella causa contro il vicario arcivescovile Ratta è incominciata oggi. Il fisco ha conchiuso per la condanna alla pena complessiva per due titoli a tre anni e mezzo di carcere e 2500 lire di multa. La causa è stata rimessa a martedì per sopravvenuta indisposizione d'un giudice.

Il tribunale di Forlì, per eguale titolo, condannava il maestro ginnasiale padre Barbiani, domenicano, ad un anno di carcere 2000 e lire di multa.

Parigi, 21 giugno (sera).

Costantinopoli, 13 via di Marsiglia. Il visir è arrivato a Schumla, ove ha destituito molti funzionari. L'esercito, senza paga, è irritato. Si teme una rivolta militare. Torbidi sanguinosi nell'Albania. Il dragomanno del consolato d'Austria è stato assassinato a Scutari. Mille cinquecento case turche incendiate a Costantinopoli.

— —

Borsa di Parigi del 21.

Fondi francesi 3 0/0 — 68 75.
id. id. 4 1/2 0/0 — 97 00.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93 1/2.
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 — 83 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 672.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 415.
Id. id. Lombardo-Venete 501.
Id. id. Romane 345.
Id. id. Austriache 526.

— —

BORSA DI PARIGI del 21 giugno.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0		68 40 68 75
4 1/2 p. 0/0 .	96 90 97 »	
Consolidati ingl.		93 4/8
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0 . .	83 75 83 90	
1853 3 0/0 . .	52 50 53 »	

G. ROMBALDO, Gerente

BORSA DI TORINO.
21 giugno 1860.

Fondi pubblici	Contratti in cont.		in liquid.
1848 5 0/0 1 marzo	Matt. .	81 50	— —
1849 5 0/0 1 genn.	G. p. d. B.	83 20	— —
» » »	Matt .	83 25	83 50 31 lugl.

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta .	214	213 1/2
Franc. s. M.	214	213 1/2
Lione . .	99 80	99 05
Londra .	25 09	24 90
Parigi . .	99 80	99 05
Torino sconto .	4 1/2 0/0	
Genova sconto .	4 1/2 0/0	
Milano sconto .	4 1/2 0/0	

CORSO DELLE MONETE		
Oro	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
id. di Savoia	28 55	28 60
id. di Genova	78 [illegible]	79 05
Aggio Scudi vecchi	5 » 0/0	
id. Carlo X	4 » 0/0	
id. nuovi	» » 0/0	

STABILIMENTO ORTOPEDICO

del dottore Vincenzo Duval, rue de Chaillot, n. 76, a Parigi (Champs-Elysées). In questa Casa sono curati i *piedi storti*, le deformità dei *ginocchi*, delle *anche* del *busto*, i *colli torti* e i varî tumori bianchi delle articolazioni. Il sig. Duval, direttore delle cure ortopediche degli ospedali di Parigi, laureato dall'Istituto (Accademia delle scienze) pel suo trattato sui *piedi storti*, ha pubblicato delle opere su tutte le malattie e deformità che sono curate nel suo stabilimento.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

della fonte di Sales presso Voghera

la più jodica delle conosciute

comprovata dai più distinti medici di somma efficacia in tutte le malattie in cui si usano i preparati jodici, ai quali è sempre preferibile. Quest'acqua minerale deve la sua rinomanza sempre crescente ai sorprendenti effetti prodotti sulle diverse infermità dalla forza dei principii minerali in essa contenuti; è specialmente attiva contro le *erpeti*, la *scrofola* in tutte le sue manifestazioni, a *prevenire i geli*, negli *indurimenti glandulari*, nelle *oftalmie scrofolose* usata anche come collirio, nei *fenomeni di sifilide terziaria*, ecc. Si usa anche nell'INVERNO si internamente che esternamente con bagni generali o locali. Se ne trova presso tutte le principali farmacie e dal proprietario Dott. Ernesto Brugnatelli si spedisce ai richiedenti.

LE BANDAGE À RÉGULATEUR

reconnu le plus efficace pour la guérison et la contention parfaite des hernies et descentes, ne se trouve que chez l'inventeur **Henri Biondetti de Thomis**, qui a obtenu 9 médailles et plusieurs récompenses aux diverses expositions. A Paris, rue Vivienne, n. 48. Ecrire *franco*.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di **J. P. LAROZE** Chimico-Formacista

della Scuola superiore di Parigi.

PRODOTTI *per attivare le funzioni e conservare la bianchezza della pelle.*

L'acqua Leucodermine per la toeletta del viso, corregge la crudità di certe acque, vivifica i pori della pelle di cui attiva le funzioni; efficace contro l'abbronzimento del sole, essa dissipa i bitorzoli le copparose, le serpigini ed il bruciore del rasoio. Prezzo fr. 3 50 la boccetta.

Il Cold-Cream imbianca ed ammorbidisce la pelle, conserva alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza, previene le rughe e le conseguenze dell'uso de' belletti. Prezzo fr. 2 il vaso.

Il Sapone lenitivo *medicinale* e la **Crema** *dello stesso sapone*, appropriati all'uso della toeletta, prevengono i ragadi e le crepature delle mani, non irritano mai la pelle, l'alcali essendovi neutralizzato: alla mandorla amara ed ai mille fiori. — Prezzo del Sapone fr. 1 75, della Crema fr. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendi a all' ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière, n. 39 bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 16 — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Verardi — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravallo. (N. 2)

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI

DEL DOTTORE

GUILLIÉ, preparato da PAUL GAGE farmacista

13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI.

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano, come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Una esperienza di più di quarant'anni ha dimostrato fino all'evidenza che l'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, era di una incontrastabile efficacia contro le febbri dei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandole, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. ecc. — Si dà gratis con ogni bottiglia di Elisir un opuscolo di spiegazioni, che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, non è un rimedio segreto, e la vendita ne è permessa. - Una decisione della Corte imperiale di Dijon del 7 agosto 1854 lo ha dichiarato, dietro rapporto dei chimici periti sigg. Ossian Henry e Chevallier, membri dell'Accademia imperiale di medicina a Parigi, e Lassaigne, professore di chimica alla Scuola imperiale veterinaria di Alfort, chiamati da quella Corte a farne l'analisi.

Quella decisione fu confermata dalla Corte imperiale di Rouen, il 27 novembre 1855, dalla Corte imperiale di Metz l'11 febbraio 1857, e dalla Corte di Cassazione il 14 maggio 1857. Una simile decisione fu data dalla Corte suprema di Prussia alla data del 25 marzo 1855.

Agente commissionario in Italia: *D. Mondo*, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Vendesi: *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa, 19 — Depanis, via Nuova — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Bava — *Intra*, L. Caccia — *Vercelli*, Bertoletti — *Cuneo*, Cairola — *Asti*, Boschiero — *Sartirana*, Novaretto — *Milano*, Zanetti, depositario per la Lombardia — *Modena*, farmacia S. Geminiano — *Bologna*, Verati — *Livorno*, C. Perroux, depositario per la Toscana.

CAPSULE-RAQUIN AL COPAIVE PURO

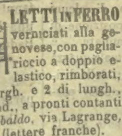
L'**Accademia di Medicina di Parigi**, dopo numerose esperienze comparative nei suoi laboratorii e negli ospedali, le ha approvate e raccomandate, come quelle che sono superiori a tutte le altre (esse contengono più di *copaive* sotto un più piccolo volume; tutti gli ammalati a cui furono amministrate sono stati prontamente guariti dalle malattie segrete le più inveterate, senza la minima fatica per lo stomaco, ecc. ecc.) Ciascuna boccetta è contornata dal rapporto intero della sapiente Accademia, tradotto in diverse lingue e firmato dall'**inventore Raquin**, a Parigi, (farmacia d'Albespeyres) la qual cosa permette di respingere le contraffazioni nocive o pericolose. — Due boccette producono maggior effetto che 4 scatole di Capsule ordinarie, e vi ha vantaggio e sicurezza nel servirsene. — Agente commissionario in Italia, **D. Mondo**, Torino, *via B. V. degli Angeli, 9*; Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Pisa* Perroux; *Firenze*, Pieri; *Verona*, Frinzi, e nelle principali farmacie. — **5 fr.**

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta*: **12** *fr., presso* **A. L. Guislain** *e* **C.**, *via Richelieu, 112.*

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via B. V. degli Angeli, 9.*



LETTI in FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0, 90 di largh. e 2 di lungh., garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, Porta Nuova (lettere franche).

MOBILI ed articoli diversi con grande ribasso, via Guardinfanti, n. 3. — Ivi una libreria.

Da vendere od affittare

Molini Anglo-Americani

ad uso anche del commercio, in cospicua città di provincia. Dirigersi all'*Impresa Sarda di E. Vertù*, vicolo di S. Marco. Torino.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D. DAYNACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi, causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparati nella farmacia di Gius. Ceresole, angolo delle vie Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. 2 50, della piccola L. 1 50 — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle provincie.

SIROPPO DEPURATIVO. DI SALSAPARILLA

concentrato col joduro di potassa.

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofoli, sifilide, gette, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito alla farmacia **Barbiè**, piazza S. Carlo, Torino. La bottiglia fr. 6.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; -Nizza, Dalmas; -Alessandria, Basilio; -Asti, Boschiero; -Casale, Bava; -Aosta, F. Gallesio; -Biella, F. Gambarova.

ECONOMIA REALE del 50 p. 0/0

OLIO di fegato di merluzzo medicinale

di PLISSON, farm. di 1ª classe

rue des Lombards, n. 8, a Parigi.

Ordinato da tutti i medici per la guarigione radicale delle malattie di petto, bronchiti croniche, catarri, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.

Prezzo del litro fr. **5**, *del 1/2 litro fr.* **3.**

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Milano*, Zanetti- *Genova*, Brazza, Lertora - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Bertoletti - *Piacenza*, Varesi e nelle principali farmacie.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i ginocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

BAINS-PENNES

Preparati con una sola dose, sono considerati come Bagni igienici, ed è sotto questa forma ch' essi sono generalmente adoperati nello scopo di *procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari*, giacchè essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. *In questo caso possono anche accorciare la convalescenza degl'ammalati, dando vigore alle loro forze rifinite.*

Preparati con varie dosi minerali, i *Bagni-Pennes producono un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti*, ciò spiega perchè essi hanno ottenuto felicissimi risultati nella cura del *cholera* e della *paralisia nervosa*. Pr. d'ogni dose L. 1 50.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

CARTA FAYARD E BLAYN

Parigi, *rue Neuve, St-Merry*, 40.

Questo rimedio, le cui proprietà sono constatate da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta, reumatismi, sciatiche, bruciature, piaghe e geloni, ferite, calli, lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. — Prezzo: fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, ne l'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. - **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli - Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. - **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti più verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro e un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla od alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; da e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5** fr. — Parigi, **Candes** e Comp., *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. (*Spedizione in provincia*). Trovasi: Torino, da *Depanis* e da *Bonzani*; Genova, *Bruzza*.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM *d'Aix-La-Chapelle*

contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23

In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Ufficio.

SPRANGHETTA IDRAULICA

di **BELICARD**

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. **1 75.**

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N. 9. (Spedizione in provincia).

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Ricchioso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*. via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

GRANDIOSO APPARTAMENTO

da affittare al presente, in via della Zecca, n. 26.

EMORRAGIE, GOTTA e REUMATISMI, *Granchi, Debolezza di stomaco, ecc.*

L'EGGOTINA del chimico Bonjean, comm. e cav. di varii ordini, onorato di distinzioni da sei nazioni, è molto efficace contro le *perdite uterine*, *vomiti ed arresti di sangue*, *malattie di petto, tosse nervosa, grippe, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenteria, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice*, ecc.

La boccetta **4** fr. con istruzione.

L'ELISIRE DI SANITÀ dello stesso autore, approvato dalla R. ragione gen. del servizio di sanità marittima a Genova, è il più efficace rimedio contro le *indigestioni, digestioni difficili, granchi e debolezza di stomaco, mal di mare, emicrania, diarrea e semi-cholera, vomiti delle donne gravide, convalescenze*, ecc. — La bocc. fr. 4, e 2 50 con istruz.

Le preparazioni dialitiche dei signori Boujean e dott. Socquet medico in capo dell'ospedale magg. di Lione, s'impiegano vantaggiosamente nel *reumatismo cronico e gottoso, gotta cronica, catarro della vescica, malattia della pietra, nevralgia di reumatismo sciatico*, ecc. Pillole fr. 7 la boccetta con istruzione. -- *Un'istruzione medica dell'uso di questi prodotti si spedisce gratis ai medici che la richieggano*

Agente in Italia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Carroll, ed in provincia dai principali farmacisti.

DIAFANIA

ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute, soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso, per cui ognuno può decorare da sè ed a buon prezzo le invetriate di una stanza e di una chiesa. —

PANORAMA

da giardini e terrazze, saloni, ossia globi di cristallo argentato riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani. — Prezzo da L. 3 a L. 100 ed oltre. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9. (Spedizioni in provincia).

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.